

MUTILAZIONI GENITALI SCONFITTA PER L'UMANITÀ

Tra i tantissimi fenomeni della violenza di genere la mutilazione sessuale è quella più aberrante. La tentazione ricorrente nel decifrare le radici e le motivazioni di questo gravissimo fenomeno è quella di considerarlo qualcosa di lontano da noi che, al massimo, lambisce a mala pena i nostri codici culturali e i nostri schemi di convivenza quando veniamo a conoscenza dei fatti. Un approccio con alcuni equivoci che devono essere chiariti per una migliore comprensione del fenomeno ma, soprattutto, per potere assumere le iniziative necessarie.

Il primo aspetto importante è che la mutilazione genitale femminile non può essere ricondotta solo alla dimensione religiosa in generale, né a quella di uno specifico culto in particolare. L'escissione e l'infibulazione sono, purtroppo, praticate, nel mondo, da adepti di varie religioni e anche da non credenti dei vari paesi interessati. Si tratta, quindi, di un "crimine su base culturale" che ha origine in alcune società patriarcali, che mira a negare e, in particolare, a controllare radicalmente la sessualità femminile. Siamo di fronte ad un fenomeno trasversale alle culture e ai livelli di sviluppo della società che, come si sa, assume forme disumane e barbariche e che reprime la libertà della donna attraverso la brutalizzazione del corpo. La comprensione del fenomeno è preziosa per il sindacato perché ci consente, anche, di leggere in ogni violazione del corpo della donna il

germe culturale di un rischio complessivo che ingloba al suo interno anche le mutilazioni sessuali. Secondo i dati degli osservatori nazionali che stanno monitorando questo fenomeno sono circa 40.000 le donne che hanno subito pratiche di mutilazione sessuale. Ciò significa che siamo di fronte a un dramma, anche nel nostro Paese, al contempo personale e sociale, di vaste proporzioni, che deve essere affrontato con decisione e durezza. Il

nostro Paese ha cercato di dare un prima risposta con la legge n°7 del 9 gennaio 2006 che vieta l'infibulazione. Ma il punto cruciale è cercare di andare anche oltre l'aspetto repressivo e sanzionatorio, comunque assolutamente necessario. Occorre fare informazione, sviluppando momenti di confronto tra istituzioni mediche e comunità di immigrati a rischio al fine di costruire insieme azioni concrete, prima di tutto di prevenzione,

di contrasto e di aiuto. Inoltre è necessaria la creazione di un supporto psicologico, oltre che di cura, per tutte le conseguenze fisiche che la pratica dell'infibulazione implica. E' prioritario fare prevenzione con una informazione specifica partendo dalla scuola dove la percentuale di bambini e bambine di culture diverse è sempre più alta. Non è una impresa facile, ma necessaria, la scuola è il luogo giusto dove, attraverso

l'ausilio, oltre che del corpo docenti, anche di psicologi e assistenti sociali individuare, preventivamente e con strumenti adeguati, i casi a rischio. Se vogliamo veramente spingere sull'acceleratore della battaglia culturale - che appartiene al codice genetico e all'identità delle donne della Cisl - non dobbiamo mai indulgere alla tentazione secondo cui ogni società è unica e diversa da tutte le altre, ragione per cui gli usi, i costumi e le tradizioni hanno sempre una sorta di giustificazione attribuita al loro contesto specifico. Una direzione che se non chiarita potrebbe arrivare a "sostenere" che la mutilazione genitale femminile appartiene alla cerimonialità di culture "altre" e quindi, in quanto tale, espressione comunque di una sorta di dignità storico culturale. Come donne della Cisl, oggi più che mai, abbiamo il dovere di sostenere, come facciamo da tempo, che il diritto all'integrità fisica e morale delle persone - e nella fattispecie delle donne di culture diverse - costituisce un valore assoluto da cui non possiamo e non dobbiamo mai recedere se non vogliamo contribuire al declino dell'umanità e dell'Occidente, inteso come spazio storico di conquista della libertà, della democrazia, del rispetto e delle conquiste dei lavoratori e delle lavoratrici.

Liliana Ocmin



Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne / 31

CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLA VIOLENZA LE INTERVISTE ALLE PROTAGONISTE DISPONIBILI SU DONNATV

Conclusa la Conferenza internazionale sulla violenza contro le donne, un'iniziativa della Presidenza italiana del G8, interessanti interviste e contributi delle partecipanti provenienti da tutto il mondo sono disponibili sul sito www.donnatv.it.

INDIA. ARRIVANO I TRENI ANTI-MOLESTIE: INTRODOTTI 8 CONVOGLI SOLO PER DONNE

Dopo l'entrata nel mondo del lavoro di milioni di donne nell'ultimo decennio, le lavoratrici indiane hanno incontrato parecchi ostacoli - scrive il New York Times che riporta la storia - nella cultura patriarcale legata alla tradizione. Il problema degli insulti e delle molestie, conosciute come "i dispetti della sera", sono così insistenti che il governo ha deciso di togliere semplicemente di mezzo gli uomini. In un programma pilota sono stati introdotti otto nuovi treni per pendolari riservati alle donne, chiamati Ladies Specials, in quattro grandi città indiane: Nuova Delhi, Mumbai, Chennai e Calcutta. L'India appare come un paese in cui le donne hanno sfondato il cosiddetto "tetto di cristallo". Ma la realtà è differente. Da quando l'India ha avviato le riforme economiche all'inizio degli Anni Novanta, le donne sono entrate nel tessuto lavorativo urbano, inizialmente come dipendenti statali, ora sempre più nel settore in crescita dei servizi o nella libera professione. Allo stesso tempo è cresciuta la violenza contro di loro: secondo le statistiche governative, tra il 2003 e il 2007, i casi di stupro sono aumentati del 30%, quelli di rapimenti e sequestri del 50%. Anche le torture e le molestie sono in crescita.

A MATERA DAL 24-27 SETTEMBRE IL WOMEN'S FICTION FESTIVAL

Tutto pronto a Matera, per il Women's Fiction Festival: il festival della letteratura femminile che aprirà i battenti dal 24 al 27 settembre. Tra gli ospiti più attesi la scrittrice, saggista e poetessa, Erica Jong, autrice del libro "Paura di volare". Erica Jong incontrerà il pubblico sabato 26 a partire dalle 19,00, nell'auditorium Raffaele Gervasio di Matera.

(A cura di Silvia Boschetti)

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322

CONQUISTE delle DONNE

CRESCHE IN ITALIA L'OCCUPAZIONE FEMMINILE: TRA IL 2002 E IL 2008 AUMENTATA DEL DOPPIO RISPETTO ALLA MASCHILE

Tra il 2002 e il 2008 l'occupazione femminile è cresciuta a un ritmo "quasi doppio" rispetto a quella maschile. Tuttavia è necessario "alzare il livello di inclusione delle donne nel mercato del lavoro" e creare condizioni di parità di trattamento. Lo ha sottolineato il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi, durante un question time alla Camera.

"Ricontriamo ben 800mila occupate in più nel nostro mercato del lavoro - ha detto Sacconi - e anche nel contesto della crisi l'occupazione femminile è scesa meno di quella maschile. Le riforme Treu e Biagi hanno portato risultati significativi sull'incremento del tasso di occu-

pazione femminile. Dobbiamo però andare avanti con le politiche di conciliazione". Sacconi ha confermato che insieme con il ministro delle Pari opportunità, Mara Carfagna, si sta elaborando un piano orientato su due obiettivi: "La rimodulazione degli orari di lavoro - ha spiegato - convocando le parti sociali cercando di promuovere un accordo cornice, che favorisca nella contrattazione collettiva il passaggio a orari quanto più flessibili. E far crescere drasticamente i servizi di cura all'infanzia e alla non autosufficienza. Tutti e due costituiscono in Italia l'11,7% contro il 28% del dato medio europeo. Siamo lontani".

Per incentivare la diffusione dei nidi familiari nell'ottica della "mamma di giorno" il ministro del Welfare ha comunicato che sono stati già venduti oltre due milioni di voucher, ognuno del valore di 10 euro.

Un percorso che convince anche la Cisl in quanto mette l'accento sulla centralità del tema donna-lavoro sul quale è forte l'attenzione del sindacato. Proprio il tema della conciliazione per la Cisl è essenziale per l'affermazione del diritto al lavoro delle donne che è ancora ben lontano da essere uguale a quello degli uomini.

